

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

20.000 ABBONAMENTI PER IL 1952!
Evviva i portuali di Civitavecchia
che hanno aperto la campagna di
abbonamenti avendo raccolto già
200 abbonamenti annui all'Unità

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 278

VENERDI' 23 NOVEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Vietato soccorrere

Il ministero degli Interni ha emesso ieri pomeriggio due comunicati, che resteranno a testimonianza della più nera di quanto possa l'odio di parte anche nell'ora del disastro nazionale. Nel primo comunicato si danno disposizioni perentorie ai prefetti di bloccare in tutte le città d'Italia le montagne di viveri e di indumenti e le somme di danaro raccolte tra il popolo per le vittime dell'alluvione; di rimandare nelle province di origine i volontari accorsi a difendere le campagne, le case, i paesi invasi dalle acque; di impedire il traffico degli automezzi inviati generosamente da privati cittadini e da enti per il trasporto delle centinaia di migliaia di profughi. Il comunicato del Viminale spiega testualmente che di volontari non vi è affatto necessità nel Polesine allagato; che gli automezzi inviati dallo Stato per i profughi sono « superiori al fabbisogno »; che i viveri, gli indumenti e il danaro potrebbero affluire in province « ove non occorrono ». In un secondo comunicato, inoltre, il ministero degli Interni vieta inutili le offerte di ospitalità a bambini profughi « sollecitate da attivisti di estrema sinistra », poiché il governo ha già messo a disposizione per tale scopo, « cinquemila posti. E ieri sera il prefetto di Rovigo, evidentemente per dar corso agli ordini di blocco venuti dal ministero degli Interni, ha emesso una ordinanza secondo cui è vietato di entrare e di uscire dalla provincia di Rovigo a chiunque non sia del luogo. Da oggi dunque il Polesine è isolato dal resto della Nazione: esodo e proibito, sono proibiti agli italiani che non abbiano il fucilino di Scelba e dei suoi uomini.

Queste inaudite disposizioni vengono da un ministero, il quale otto giorni fa alla Camera respingeva gli appelli dell'Opposizione dichiarando che il punto critico nel Settentrione sconvolto dalle acque era ormai superato, e si era provveduto a tutto. Poche ore dopo il Po rompeva al Occhiobello, decine e decine di paesi venivano investiti dal mare dell'alluvione e cominciava la tragedia di Rovigo, di Adria, di Cavazzere, dei villaggi del Delta. La lezione amara non è servita a questo ministero degli Interni ed egli, tranquillo nella sua mansueta ansiosa di unità oppone oggi lo stesso atteggiamento settario e irresponsabile assunto alla vigilia del disastro.

Ci sono soltanto nel Settentrione dai centocinquanta ai duecentocinquanta sinistrati e profughi, decine di migliaia di italiani sono ancora assediati dalle acque, altre decine di migliaia stanno accampati in luoghi di fortuna, separate le famiglie, senza notizie gli uni degli altri. C'è il problema spaventoso di dare a questi disgraziati nostri fratelli non solo un pezzo di pane e una coperta, ma quanto renda a loro possibile di ricostruirsi una vita. La scaguna ha proporzioni enormi. Il popolo italiano si scuote, vola al soccorso, apre le sue case per accogliere le vittime; e il governo, il suo ministero degli Interni, invece di esaltare questo slancio, di favorirlo, di appoggiarsi insomma a questo popolo di sofferenti, lo frustra, lo blocca, lo priva del diritto di respingere e di soffocare l'iniziativa popolare!

Alla luce del più tiepido patriottismo, un simile atteggiamento appare una pazzia: quale regola di onesto governo, quale considerazione nazionale può consigliare di respingere l'aiuto del popolo in un momento tanto grave? Eso può essere spiegato con il prevalere di uno sporco interesse di parte.

Si vuole escludere una parte fondamentale della nazione dall'opera di soccorso: anche la carità, anche l'aiuto nell'ora della tragedia devono essere monopolio della Democrazia cristiana.

Fossero almeno capaci di bastare da soli; ma non lo sono! Il trionfo del Polesine ha pagato interamente per lo sciocco ottimismo di questi ministri, con le sue ricchezze e con le lacrime dei suoi figli; e ce n'è già abbastanza per respingere con disprezzo la stolta pretesa di monopolio e di *verboten* dei governanti democristiano-cristiani. La nazione e i fratelli nostri del Polesine hanno bisogno di un « Fondo », annunciato dalla Presidenza del Consiglio, e di tutti: di quell'unità tollerante invocata al convegno di Rovigo e che ritorna proprio oggi nella serena lettera della C.G.I.L. a De Gasperi.

Se noi fossimo davvero gli oppositori aprioristici, occupati solo a criticare e a condannare, che descrivono le gazzette governative, ci basterebbe oggi segnare a dito questo governo e i suoi comunicati di ieri, e stare a guardare il suo fallimento. Ma non lo siamo; siamo figli del popolo e un corpo solo col popolo, che oggi soffre. Perciò continueremo, malgrado i veti e i blocchi, ad aiutare, a soccorrere, a difendere.

FILIPPO INGRAO

LE PROPOSTE DEL CONVEGNO DEI RAPPRESENTANTI DELLE ZONE ALLUVIONATE

Da Rovigo minacciata di completo accerchiamento si leva un appello all'unità per la ricostruzione

Il patriottico appello del Convegno al Paese - Immediato riassetto delle strade e dei ponti - Ricostruzione delle abitazioni distrutte

Ecco il testo del manifesto che i rappresentanti delle popolazioni della Valle Padana hanno lanciato al popolo italiano, a chiusura dei lavori del Convegno di Rovigo:

«Gente del Polesine!
A voi che siete stati colpiti dalla catastrofe non avete pianguto né alla furia delle acque né ai colpi tremendi della sciagura, l'assemblea di Rovigo rivolge il suo fraterno commosso saluto.
Il vostro coraggio, la vostra abnegazione, il vostro spirito di sacrificio e di resistenza e il segno della vostra grande forza, gente povera del Delta, che da anni combattete contro la miseria, fedeli alla vostra terra.
L'assemblea si fida di poter rivelare l'oglio più pieno, insieme a tutti voi, alle Amministrazioni Comunali e Provinciali, a tutte le organizzazioni democratiche e a tutti i soldati, ai Vigili del Fuoco, ai volontari, studenti e giovani lavoratori, accorsi al vostro fianco, dando avvincente esempio di coraggio, di attaccamento alla patria, di solidarietà umana. L'assemblea di Rovigo è sicura di interpretare il vostro pensiero rivolgendovi un commosso e fraterno saluto alle vittime e a tutte le loro famiglie, promettendo l'interessamento più concreto per alleviare il dolore e per fornire tutto l'aiuto.

Attualmente ci troviamo di fronte ad alcune iniziative tra cui la ricostruzione uscita dal Convegno delle C.G.I.L. delle zone alluvionate e dei parlamentari governativi che hanno elaborato un documento articolato in 12 punti.

Prima preoccupazione di chi voglia affrontare le questioni dell'alluvione dovrà essere quella di far confluire queste iniziative in un unico programma completo ed organico, rimettendo a tempi più tranquilli l'accertamento delle responsabilità oggettive del disastro che soltanto il Polesine, ma che ha avuto anche altri territori, secondo il suo grado di gravità, e di affidare a tutti gli organi democratici e a tutti i partiti politici, e a tutti i cittadini, un ruolo di responsabilità, e di far sì che il lavoro di ricostruzione, sia di incremento e di esempio per tutti perché nella concordia nazionale vengano imposti tutti le forze per il lavoro per il benessere.

L'unità popolare, che si è espressa nella assemblea, sia rafforzata come unità di azione e di lotta, e sia concreta e fraterna e perché tutto il Paese sappia far attuare quei lavori che danno la sicurezza e ai disoccupati il poter ricostruirsi la vita. E' necessario, nei posti allagati, la case di strutture, bonificare le terre sommerse, riunire le famiglie disperse.

Stringiamoci attorno al Polesine, e a tutti i territori allagati, e a tutti i territori della Valle Padana e del Delta, per sanare al più presto le gravi ferite che hanno colpito nel suo profondo tutto il Paese.

Avanti uniti per dare assistenza, lavoro e serenità e pace ai fratelli colpiti.
Viva il Polesine.
Viva la Valle Padana.
Viva l'Italia.

Lavori del Convegno

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

ROVIGO, 22. — Per la prima volta dal giorno in cui la città alluvionata è stata abbandonata dalle acque, si è abbattuta sulle torri del Polesine, stamane, al Convegno interregionale di Rovigo, abbiamo potuto ascoltare un'importante relazione tecnica e umana connessa a questo disastro.

La vasta e lucidissima relazione pronunciata dal prof. De Polzer dopo che il sindaco di Rovigo aveva portato al convegno il saluto della città e il ringraziamento della polesema offre valide indicazioni allo studio, sul piano provinciale e nazionale, delle opere indispensabili alla ripresa della vita nelle zone alluvionate e alla completa, solida, organizzazione delle attività assistenziali a favore di quanti sono stati costretti a lasciare il proprio paese.

Non a caso il convegno di Rovigo, attualmente ci troviamo di fronte ad alcune iniziative tra cui la ricostruzione uscita dal Convegno delle C.G.I.L. delle zone alluvionate e dei parlamentari governativi che hanno elaborato un documento articolato in 12 punti.

Prima preoccupazione di chi voglia affrontare le questioni dell'alluvione dovrà essere quella di far confluire queste iniziative in un unico programma completo ed organico, rimettendo a tempi più tranquilli l'accertamento delle responsabilità oggettive del disastro che soltanto il Polesine, ma che ha avuto anche altri territori, secondo il suo grado di gravità, e di affidare a tutti gli organi democratici e a tutti i partiti politici, e a tutti i cittadini, un ruolo di responsabilità, e di far sì che il lavoro di ricostruzione, sia di incremento e di esempio per tutti perché nella concordia nazionale vengano imposti tutti le forze per il lavoro per il benessere.

Con quest'appello alla solidarietà unitaria di tutti gli italiani, professor De Polzer ha concluso la sua appassionata relazione.

Hanno parlato successivamente un contributo di segnalazioni e di proposte al convegno il sig. Battista del P.S.I., presidente dell'OCFA di Rovigo, il dott. Carboni di Mantova, i sindaci di Fossoloni, Occhiobello e Cavazzere, il sen. Bolognesi, segretario della C.G.I.L. rovigino, il sen. Montagnani, per la lega lombarda dei comuni democratici, l'on. Maria Maddalena Rossi, sen. sindaco di Mantova, Donza, sindaco di Bologna, Zago per il Brigate giovanili, l'on. Dugoni, il prof. Cammermangioli, assessore al L.P.P. dell'Amministrazione provinciale di Mantova, l'on. prof. Cossì, dell'Università di Padova, il dott. Carboni, medico di Occhiobello, l'ing. Montanari, presidente della grande assemblea di Reggio Emilia, il senatore Ferrarini sindaco di Parma, nonché l'ing. Barozzi, dal Consorzio di bonifica mantovano.

Terminati gli interventi, si è proceduto alla costituzione di un comitato di iniziativa che avrà il compito di raccogliere elementi di ricerca e di studio, di coordinare le attività, nonché di preparare il convegno di Mantova, dove si dovranno discutere le linee concrete e precise del programma di ricostruzione delle zone sinistrate.

GUIDO NOZZOLI



Una tremenda visione aerea di Adria inondata

Fallito il tentativo di far saltare l'argine della Fossa di Polesella

L'operazione avrebbe dovuto creare una nuova fortissima corrente per spingere verso il mare l'immensa massa d'acqua - Continua la triste odissea di migliaia di profughi del Polesine allagato

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

CORBOLIA DI FERRARA, 22. — La situazione dell'acqua a nord del Canal Bianco e in leggero miglioramento ad eccezione della zona rotabile Rovigo-Boaro. Le acque minacciano anche direttamente la città di Ferrara, dove si è costituito un comitato di difesa. Il Polesine di Rovigo alla terraferma ed in località Colombaro, dove sorge il santuario di Rovigo, il pelo dell'acqua è giunto a soli cinque centimetri dal piano stradale.

Contrariamente a quanto era stato annunciato l'operazione di apertura della breccia dell'argine della Fossa di Polesella, che si sono certi quanti di acqua di scolo della fossa di Polesella. Comunque, la corrente sembra abbia aperto da sola una piccola breccia naturale della fossa, ma non è ancora certa l'apertura di una nuova corrente maestra che convoglierebbe la maggior mole delle acque limate in direzione del Delta Padano, decimando il livello delle acque e risulterebbe accresciuto di almeno 50 centimetri nelle zone di Pontecchico, Gavello, Buriolo, e di altri paesi della zona di dell'onda, avrebbero costituito certo un male minore.

In Rovigo città, situazione ancora stazionaria: l'acqua la circonda da ogni parte, ma non è entrata ancora in città, e tutti i pronostici fanno prevedere che non entrerà. Anche la preoccupazione della piena del Po e del livello più alto raggiunto nelle zone del Piemonte e della Lombardia, non desta più grandi preoccupazioni, anche perché, dalle ultime segnalazioni, pare che già l'acqua sia abbassata al livello di prima delle ultime piogge. Ad Adria la situazione è ancora pesante, perché sono ancora nella zona e particolarmente al centro della città, circa 100 persone da sfollare. Anche se vi è maggior ordine ed un afflusso di mezzi più ordinato, lo stombro è ancora molto lento e faticoso, e le autorità questa sera hanno confermato che si sono verificati alcuni casi di avvelenamento di bestiame per mancanza di acqua potabile.

Nella zona di Cavazzere, Contarino e Donada si procede, anche il tentativo di creare una nuova corrente maestra che convoglierebbe la maggior mole delle acque limate in direzione del Delta Padano, decimando il livello delle acque e risulterebbe accresciuto di almeno 50 centimetri nelle zone di Pontecchico, Gavello, Buriolo, e di altri paesi della zona di dell'onda, avrebbero costituito certo un male minore.

Maddalena Rossi, presidente dell'UDI nazionale, Giuliana Gloggi, dell'UDI di Roma, Simona Mafai, pure dell'UDI, e l'on. B. drini, presidente dell'ANPI nazionale, si sono spinti nelle zone dove ancora molta popolazione è rimasta tra le case allagate. Abbiamo preso, dopo aver salutato questi compagni che se ne andavano a trovare gli abitanti rimasti isolati tra le acque, la strada di Rovigo per giungere ad Adria. Per dare un'idea di quanto sia grande l'estensione di queste acque, che hanno fatto del Polesine una mare, basta dire che, per raggiungere Adria da Rovigo, abbiamo dovuto percorrere un giro di oltre 200 chilometri. Era forse più breve, per arrivare qui, una strada che si apriva da un punto sulle barche di questi volontari operai di Pavia, che l'on. Maria

La C.G.I.L. propone al governo un comitato unitario per i soccorsi

Il Comitato per il soccorso invernale è inadeguato alle gravi necessità del momento - Chiesto un colloquio con De Gasperi

La segreteria della C.G.I.L. ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio:

«La Segreteria della Confederazione italiana del lavoro dice la lettera che esaminando oggi gli ultimi sviluppi della tragica situazione in cui si sono venute a trovare le zone e le popolazioni alluvionate, e di fronte alla indifferenza e alla più completa inattività delle autorità assistenziali, ha deciso di sottoporre alla Presidenza del Consiglio alcune considerazioni e proposte che si augura di vedere prese subito in esame».

La lettera confederale rileva quindi l'opportunità dell'istituzione di un « Fondo », annunciato dalla Presidenza del Consiglio, che raccoglie le somme offerte e regoli la distribuzione dei soccorsi, previa consultazione del Comitato di Soccorso invernale, il quale non rappresenta tutti gli organismi im-

pegnati nell'opera di soccorso; e osserva a questo proposito che la C.G.I.L., pur essendo chiamata a far parte di questo Comitato, non è più stata convocata per nessuna riunione.

La C.G.I.L. ritiene pertanto — prosegue la lettera — che sia urgente ed indispensabile che il Governo provveda alla costituzione di un Comitato nazionale di solidarietà nel quale siano rappresentate, senza eccezione alcuna, tutte le organizzazioni che si sono prodigate fin dall'inizio della catastrofe in opere di assistenza e di soccorso generico, e che sappia utilizzare al massimo, senza alcuna prevenzione, le forze e le iniziative massicce, spontanee e organizzate nel lavoro pratico di assistenza. Essa pensa che solo un organismo così rappresentativo, e che sia in grado di dare un'impulso a tutte le iniziative di solidarietà popolare e realizzare al massimo le attività di soccorso necessarie.

La C.G.I.L. ritiene che un organismo di tale carattere debba sorgere in ogni provincia e in ogni comune e che in ogni provincia ed in ogni comune debbano essere chiamati a collaborare all'opera di raccolta e di distribuzione dei soccorsi tutte le organizzazioni che si sono già distinte in queste attività.

La Segreteria della CGIL ha inviato copie della lettera alla CISL e alla UIL invitandole a partecipare ad un incontro fra le organizzazioni sindacali allo scopo di concordare le proposte da avanzare al Governo.

Nuovo messaggio di Pieck a Heuss

BERLINO, 22. — Il presidente della Germania democratica, Wilhelm Pieck, ha inviato oggi un nuovo messaggio al presidente della Germania occidentale, Theodor Heuss.

IL DITO NELL'OCCHIO

Nel fessare delle piramidi Parlando delle grandi opere di trasformazione della natura in corso in Italia, il segretario del Partito Popolare scrive testualmente: «L'esecuzione di giganteschi lavori, che comportano una modifica della natura, è la conseguenza di una cultura autunnana. Quando pensiamo a come vennero costruite le piramidi e a come vennero eseguiti secondo le testimonianze più attendibili i canali per cui il Volga si getta o si getterà tra breve nel Caspio e il Mar Bianco non è più irraggiungibile il tentativo di concludere che queste non sono certo conquiste di una cultura « profondamente umana » anche se le generazioni future se

gomeranno una parte della popolazione, ma non si può certo dire che le operazioni siano ultimate.

Siamo partiti stamane da Rovigo, mentre era in pieno svolgimento la grande assemblea unitaria degli amministratori dei parlamentari e degli uomini di tutte le correnti politiche. Nella zona di Bassanello ai limiti allagati di Rovigo, ci siamo incontrati col maggiore Barozzi, un uomo che, dalle prime ore della minaccia delle acque, è sul posto e dirige tutta la zona che sta al di là di questa parte di Rovigo. E' un buon piemontese di Chiavassa, ha con lui operai del Genio, volontari partiti in piena notte appena chiamati e che, da giorni e giorni, chiamati a loro opera con insistenza e con costanza. E' appunto sulle barche di questi volontari operai di Pavia, che l'on. Maria

gomeranno una parte della popolazione, ma non si può certo dire che le operazioni siano ultimate.

Siamo partiti stamane da Rovigo, mentre era in pieno svolgimento la grande assemblea unitaria degli amministratori dei parlamentari e degli uomini di tutte le correnti politiche. Nella zona di Bassanello ai limiti allagati di Rovigo, ci siamo incontrati col maggiore Barozzi, un uomo che, dalle prime ore della minaccia delle acque, è sul posto e dirige tutta la zona che sta al di là di questa parte di Rovigo. E' un buon piemontese di Chiavassa, ha con lui operai del Genio, volontari partiti in piena notte appena chiamati e che, da giorni e giorni, chiamati a loro opera con insistenza e con costanza. E' appunto sulle barche di questi volontari operai di Pavia, che l'on. Maria

Tre bimbi travolti nel sonno da un torrente che inonda Nocera

Un morto nei pressi di Pavia - Costante aumento del livello del Po che straripa nuovamente a Voghera - Gravi danni nella Carnia

Anche ieri il maltempo ha proseguito ad infuriare in molte zone dell'Italia del Sud e del Nord. Nuove sciagure si sono abbattute sulle popolazioni già provate dall'alluvione: si devono infatti registrare quattro morti.

Nel Salernitano alle ore 6 circa di ieri la Cavalola, ingrossata dalla pioggia della notte precedente che ancora continua, ha rotto l'argine di S. Clemente nel centro abitato di Nocera Superiore ripetendo i danni causati già due anni fa nell'ottobre 1949. La furia dell'acqua che aveva raggiunto un'altezza di circa 30 metri ha investito con inaudita violenza le abitazioni del tratto inferiore di via Arenata cozzando contro le case della periferia e abbattute sulla facciata.

Nella zona di Cavazzere, Contarino e Donada si procede, anche il tentativo di creare una nuova corrente maestra che convoglierebbe la maggior mole delle acque limate in direzione del Delta Padano, decimando il livello delle acque e risulterebbe accresciuto di almeno 50 centimetri nelle zone di Pontecchico, Gavello, Buriolo, e di altri paesi della zona di dell'onda, avrebbero costituito certo un male minore.

Preoccupanti notizie, giungono dalle rive del Po: il fiume continua ad aumentare dopo essere cresciuto, nella giornata di giovedì 22, di circa 50 cm. Le sue acque trovano via libera nella solita breccia aperta recentemente ed hanno nuovamente raggiunto Colorno investendo le case alla periferia della cittadina.

Anche in tutta la Carnia vengono segnalati danni rilevanti. La strada e la ferrovia dalla stazione della Carnia a Tolmezzo, sono rimaste interrotte da una frana come pure la strada Tolmezzo-Paluzza. A Rivoli Bianchi di Venzone, è invece rimasta interrotta la statale Pontebbana. La violenza della pioggia caduta durante la notte ha fatto gonfiare il patrimonio di tutti i torrenti della Carnia ha rotto le tubature dell'acquedotto, nei pressi di Emonzo, i cui abitanti sono rimasti privi di acqua potabile. Nel Friuli il Tagliamento è in piena ed è straripato, alla 8 di ieri, a Spilimbergo.

Una mortale sciagura è avvenuta nelle acque del Po all'altezza della cascina Ronchi. Mentre con una barca tre contadini, Primo Villa, Luigi Villa e Ermanno Mangoni, da Bastida Pentarona, stavano tentando di recuperare tronchi di albero galleggianti, l'imbarcazione già carica di legna, si rovesciava, mentre i due Villa riuscivano a nuoto a portarsi a riva, il Mangoni scompariva travolto dalla acqua.

Nei pressi di Voghera le acque del Po sono nuovamente straripate in località San Giuliano Po e frazione di Arena Po. L'acqua ha allagato anche abitazioni della frazione Costa, raggiungendo inoltre duecento abitazioni di Pontalbano. Qui il livello delle acque ammonta già a 5 cm. all'ora. Profonda apprensione si sta estendendo fra le popolazioni alluvionate del parvenne specie fra quelle che si trovano nei paesi circondati dalle acque.

COMUNICATO della Segreteria del P.C.I.

La Segreteria del P.C.I. comunica: «In conseguenza dell'effettuazione del prelievo di Rovigo che produce l'innalzamento del livello delle acque nella provincia di chiavassa non vi sia abitanti; la riunione dei segretari federali e dei parlamentari del P.C.I. delle province alluvionate avrà luogo sabato 24 e, alla stessa ora presso la federazione del Partito di Padova».

ABBONDO

Fai sentire ai generali riuniti per la guerra

Cronaca di Roma

la tua ferma volontà di difendere la pace!

PICCOLA CRONACA

DA TUTTA LA CITTA' UN SOLO GRIDO: TUTTO PER LA RICOSTRUZIONE NIENTE PER LA GUERRA!

Scioperi nei cantieri al Poligrafico alla Steler alla Fatme contro i generali atlantici barricati dentro il Foro Italico

Decine di comizi volanti, manifestazioni di donne, o.d.g. alle Ambasciate e messaggi all'O.N.U. per il disarmo - Assemblee di chimici, statali, telefonici - La protesta del Blocco in Campidoglio

Chi vuol avere una immagine chiara efficace e sintetica del completo isolamento in cui si stanno svolgendo i lavori preparatori del Consiglio Atlantico...

signora Cappelli. Una delegazione di donne del Centro Profughi di S. Michele ha portato una grande quantità di indumenti per i fratelli del Nord colpiti da così grave sventura...

l'aula del Consiglio Comunale, la protesta del popolo romano per l'imminente riunione del Consiglio Atlantico, nonostante i cavilli della maggioranza d. c.

scia di Libotte è seguito il senatore, C. Cingolani, che ha ripetuto lo stesso fervore con concetti più aggraziati ma egualmente improntati al più stupido anticommunismo.

difficoltà nella replica all'elevato discorso del consigliere Montali. Un discorso in cui, facendo seguito alle parole dei compagni Lizzardi e Sotgiu, è stata nuovamente riaffermata l'improprietà della convocazione in Roma del Consiglio Atlantico...



«Se i francesi acconsentissero a fare a meno delle scarpe, se gli inglesi rinunciarono definitivamente alla carne e gli americani accettassero di smettere di avere un solo apparecchio televisivo nelle proprie case, allora potremmo fare rapidamente tutto ciò che occorre per la difesa dell'Italia»...

Falsi orolani. Corone di fiori sono state deposte sulle lapide dei Caduti al Trionfale, dopo una animata assemblea. Un comizio è stato tenuto sulla piazza del mercato a Ponte Salaria...

Giuliana Gioggi dell'U. D. I. ci telefona da Rovigo. Fra pochi giorni arriveranno piccoli ospiti nonostante i continui ostacoli prefettizi.

La costituzione del comitato comunale. Un piano ed un ringraziamento a tutti i lavoratori ed a tutti i cittadini che generosamente hanno risposto all'appello delle organizzazioni aderenti.

Un'auto contro un albero durante il temporale. In un incidente stradale, il costruttore Giuseppe Ceronezzi di 44 anni, abitante in via Romagnoli 7...

LA DISGRAZIA DI UN CAMERIERE. Per distruggere scarafaggi si produce ustioni al viso. Un cameriere ventenne, Nando Vancelli, abitante in via Alessandria 124...

Una bimba ferita a ombrellate da un coetaneo. Una bimba di 4 anni, Anna Maria Camparoli, abitante in via Terzole 30, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di S. Spirito...

LA RADIO. RETTE AZZURRA 19.30: Mus. Ricchi 13.30: Hot Jazz - 14: Mus. Ricchi - 17.45: Gine. Butt - 18: Mus. da camera - 18.30: Jazz - 19.30: Cinema - 20.30: P. De Marchi - 21.30: P. De Marchi - 22.30: P. De Marchi - 23.30: P. De Marchi - 24.30: P. De Marchi - 25.30: P. De Marchi - 26.30: P. De Marchi - 27.30: P. De Marchi - 28.30: P. De Marchi - 29.30: P. De Marchi - 30.30: P. De Marchi - 31.30: P. De Marchi - 32.30: P. De Marchi - 33.30: P. De Marchi - 34.30: P. De Marchi - 35.30: P. De Marchi - 36.30: P. De Marchi - 37.30: P. De Marchi - 38.30: P. De Marchi - 39.30: P. De Marchi - 40.30: P. De Marchi - 41.30: P. De Marchi - 42.30: P. De Marchi - 43.30: P. De Marchi - 44.30: P. De Marchi - 45.30: P. De Marchi - 46.30: P. De Marchi - 47.30: P. De Marchi - 48.30: P. De Marchi - 49.30: P. De Marchi - 50.30: P. De Marchi - 51.30: P. De Marchi - 52.30: P. De Marchi - 53.30: P. De Marchi - 54.30: P. De Marchi - 55.30: P. De Marchi - 56.30: P. De Marchi - 57.30: P. De Marchi - 58.30: P. De Marchi - 59.30: P. De Marchi - 60.30: P. De Marchi - 61.30: P. De Marchi - 62.30: P. De Marchi - 63.30: P. De Marchi - 64.30: P. De Marchi - 65.30: P. De Marchi - 66.30: P. De Marchi - 67.30: P. De Marchi - 68.30: P. De Marchi - 69.30: P. De Marchi - 70.30: P. De Marchi - 71.30: P. De Marchi - 72.30: P. De Marchi - 73.30: P. De Marchi - 74.30: P. De Marchi - 75.30: P. De Marchi - 76.30: P. De Marchi - 77.30: P. De Marchi - 78.30: P. De Marchi - 79.30: P. De Marchi - 80.30: P. De Marchi - 81.30: P. De Marchi - 82.30: P. De Marchi - 83.30: P. De Marchi - 84.30: P. De Marchi - 85.30: P. De Marchi - 86.30: P. De Marchi - 87.30: P. De Marchi - 88.30: P. De Marchi - 89.30: P. De Marchi - 90.30: P. De Marchi - 91.30: P. De Marchi - 92.30: P. De Marchi - 93.30: P. De Marchi - 94.30: P. De Marchi - 95.30: P. De Marchi - 96.30: P. De Marchi - 97.30: P. De Marchi - 98.30: P. De Marchi - 99.30: P. De Marchi - 100.30: P. De Marchi - 101.30: P. De Marchi - 102.30: P. De Marchi - 103.30: P. De Marchi - 104.30: P. De Marchi - 105.30: P. De Marchi - 106.30: P. De Marchi - 107.30: P. De Marchi - 108.30: P. De Marchi - 109.30: P. De Marchi - 110.30: P. De Marchi - 111.30: P. De Marchi - 112.30: P. De Marchi - 113.30: P. De Marchi - 114.30: P. De Marchi - 115.30: P. De Marchi - 116.30: P. De Marchi - 117.30: P. De Marchi - 118.30: P. De Marchi - 119.30: P. De Marchi - 120.30: P. De Marchi - 121.30: P. De Marchi - 122.30: P. De Marchi - 123.30: P. De Marchi - 124.30: P. De Marchi - 125.30: P. De Marchi - 126.30: P. De Marchi - 127.30: P. De Marchi - 128.30: P. De Marchi - 129.30: P. De Marchi - 130.30: P. De Marchi - 131.30: P. De Marchi - 132.30: P. De Marchi - 133.30: P. De Marchi - 134.30: P. De Marchi - 135.30: P. De Marchi - 136.30: P. De Marchi - 137.30: P. De Marchi - 138.30: P. De Marchi - 139.30: P. De Marchi - 140.30: P. De Marchi - 141.30: P. De Marchi - 142.30: P. De Marchi - 143.30: P. De Marchi - 144.30: P. De Marchi - 145.30: P. De Marchi - 146.30: P. De Marchi - 147.30: P. De Marchi - 148.30: P. De Marchi - 149.30: P. De Marchi - 150.30: P. De Marchi - 151.30: P. De Marchi - 152.30: P. De Marchi - 153.30: P. De Marchi - 154.30: P. De Marchi - 155.30: P. De Marchi - 156.30: P. De Marchi - 157.30: P. De Marchi - 158.30: P. De Marchi - 159.30: P. De Marchi - 160.30: P. De Marchi - 161.30: P. De Marchi - 162.30: P. De Marchi - 163.30: P. De Marchi - 164.30: P. De Marchi - 165.30: P. De Marchi - 166.30: P. De Marchi - 167.30: P. De Marchi - 168.30: P. De Marchi - 169.30: P. De Marchi - 170.30: P. De Marchi - 171.30: P. De Marchi - 172.30: P. De Marchi - 173.30: P. De Marchi - 174.30: P. De Marchi - 175.30: P. De Marchi - 176.30: P. De Marchi - 177.30: P. De Marchi - 178.30: P. De Marchi - 179.30: P. De Marchi - 180.30: P. De Marchi - 181.30: P. De Marchi - 182.30: P. De Marchi - 183.30: P. De Marchi - 184.30: P. De Marchi - 185.30: P. De Marchi - 186.30: P. De Marchi - 187.30: P. De Marchi - 188.30: P. De Marchi - 189.30: P. De Marchi - 190.30: P. De Marchi - 191.30: P. De Marchi - 192.30: P. De Marchi - 193.30: P. De Marchi - 194.30: P. De Marchi - 195.30: P. De Marchi - 196.30: P. De Marchi - 197.30: P. De Marchi - 198.30: P. De Marchi - 199.30: P. De Marchi - 200.30: P. De Marchi - 201.30: P. De Marchi - 202.30: P. De Marchi - 203.30: P. De Marchi - 204.30: P. De Marchi - 205.30: P. De Marchi - 206.30: P. De Marchi - 207.30: P. De Marchi - 208.30: P. De Marchi - 209.30: P. De Marchi - 210.30: P. De Marchi - 211.30: P. De Marchi - 212.30: P. De Marchi - 213.30: P. De Marchi - 214.30: P. De Marchi - 215.30: P. De Marchi - 216.30: P. De Marchi - 217.30: P. De Marchi - 218.30: P. De Marchi - 219.30: P. De Marchi - 220.30: P. De Marchi - 221.30: P. De Marchi - 222.30: P. De Marchi - 223.30: P. De Marchi - 224.30: P. De Marchi - 225.30: P. De Marchi - 226.30: P. De Marchi - 227.30: P. De Marchi - 228.30: P. De Marchi - 229.30: P. De Marchi - 230.30: P. De Marchi - 231.30: P. De Marchi - 232.30: P. De Marchi - 233.30: P. De Marchi - 234.30: P. De Marchi - 235.30: P. De Marchi - 236.30: P. De Marchi - 237.30: P. De Marchi - 238.30: P. De Marchi - 239.30: P. De Marchi - 240.30: P. De Marchi - 241.30: P. De Marchi - 242.30: P. De Marchi - 243.30: P. De Marchi - 244.30: P. De Marchi - 245.30: P. De Marchi - 246.30: P. De Marchi - 247.30: P. De Marchi - 248.30: P. De Marchi - 249.30: P. De Marchi - 250.30: P. De Marchi - 251.30: P. De Marchi - 252.30: P. De Marchi - 253.30: P. De Marchi - 254.30: P. De Marchi - 255.30: P. De Marchi - 256.30: P. De Marchi - 257.30: P. De Marchi - 258.30: P. De Marchi - 259.30: P. De Marchi - 260.30: P. De Marchi - 261.30: P. De Marchi - 262.30: P. De Marchi - 263.30: P. De Marchi - 264.30: P. De Marchi - 265.30: P. De Marchi - 266.30: P. De Marchi - 267.30: P. De Marchi - 268.30: P. De Marchi - 269.30: P. De Marchi - 270.30: P. De Marchi - 271.30: P. De Marchi - 272.30: P. De Marchi - 273.30: P. De Marchi - 274.30: P. De Marchi - 275.30: P. De Marchi - 276.30: P. De Marchi - 277.30: P. De Marchi - 278.30: P. De Marchi - 279.30: P. De Marchi - 280.30: P. De Marchi - 281.30: P. De Marchi - 282.30: P. De Marchi - 283.30: P. De Marchi - 284.30: P. De Marchi - 285.30: P. De Marchi - 286.30: P. De Marchi - 287.30: P. De Marchi - 288.30: P. De Marchi - 289.30: P. De Marchi - 290.30: P. De Marchi - 291.30: P. De Marchi - 292.30: P. De Marchi - 293.30: P. De Marchi - 294.30: P. De Marchi - 295.30: P. De Marchi - 296.30: P. De Marchi - 297.30: P. De Marchi - 298.30: P. De Marchi - 299.30: P. De Marchi - 300.30: P. De Marchi - 301.30: P. De Marchi - 302.30: P. De Marchi - 303.30: P. De Marchi - 304.30: P. De Marchi - 305.30: P. De Marchi - 306.30: P. De Marchi - 307.30: P. De Marchi - 308.30: P. De Marchi - 309.30: P. De Marchi - 310.30: P. De Marchi - 311.30: P. De Marchi - 312.30: P. De Marchi - 313.30: P. De Marchi - 314.30: P. De Marchi - 315.30: P. De Marchi - 316.30: P. De Marchi - 317.30: P. De Marchi - 318.30: P. De Marchi - 319.30: P. De Marchi - 320.30: P. De Marchi - 321.30: P. De Marchi - 322.30: P. De Marchi - 323.30: P. De Marchi - 324.30: P. De Marchi - 325.30: P. De Marchi - 326.30: P. De Marchi - 327.30: P. De Marchi - 328.30: P. De Marchi - 329.30: P. De Marchi - 330.30: P. De Marchi - 331.30: P. De Marchi - 332.30: P. De Marchi - 333.30: P. De Marchi - 334.30: P. De Marchi - 335.30: P. De Marchi - 336.30: P. De Marchi - 337.30: P. De Marchi - 338.30: P. De Marchi - 339.30: P. De Marchi - 340.30: P. De Marchi - 341.30: P. De Marchi - 342.30: P. De Marchi - 343.30: P. De Marchi - 344.30: P. De Marchi - 345.30: P. De Marchi - 346.30: P. De Marchi - 347.30: P. De Marchi - 348.30: P. De Marchi - 349.30: P. De Marchi - 350.30: P. De Marchi - 351.30: P. De Marchi - 352.30: P. De Marchi - 353.30: P. De Marchi - 354.30: P. De Marchi - 355.30: P. De Marchi - 356.30: P. De Marchi - 357.30: P. De Marchi - 358.30: P. De Marchi - 359.30: P. De Marchi - 360.30: P. De Marchi - 361.30: P. De Marchi - 362.30: P. De Marchi - 363.30: P. De Marchi - 364.30: P. De Marchi - 365.30: P. De Marchi - 366.30: P. De Marchi - 367.30: P. De Marchi - 368.30: P. De Marchi - 369.30: P. De Marchi - 370.30: P. De Marchi - 371.30: P. De Marchi - 372.30: P. De Marchi - 373.30: P. De Marchi - 374.30: P. De Marchi - 375.30: P. De Marchi - 376.30: P. De Marchi - 377.30: P. De Marchi - 378.30: P. De Marchi - 379.30: P. De Marchi - 380.30: P. De Marchi - 381.30: P. De Marchi - 382.30: P. De Marchi - 383.30: P. De Marchi - 384.30: P. De Marchi - 385.30: P. De Marchi - 386.30: P. De Marchi - 387.30: P. De Marchi - 388.30: P. De Marchi - 389.30: P. De Marchi - 390.30: P. De Marchi - 391.30: P. De Marchi - 392.30: P. De Marchi - 393.30: P. De Marchi - 394.30: P. De Marchi - 395.30: P. De Marchi - 396.30: P. De Marchi - 397.30: P. De Marchi - 398.30: P. De Marchi - 399.30: P. De Marchi - 400.30: P. De Marchi - 401.30: P. De Marchi - 402.30: P. De Marchi - 403.30: P. De Marchi - 404.30: P. De Marchi - 405.30: P. De Marchi - 406.30: P. De Marchi - 407.30: P. De Marchi - 408.30: P. De Marchi - 409.30: P. De Marchi - 410.30: P. De Marchi - 411.30: P. De Marchi - 412.30: P. De Marchi - 413.30: P. De Marchi - 414.30: P. De Marchi - 415.30: P. De Marchi - 416.30: P. De Marchi - 417.30: P. De Marchi - 418.30: P. De Marchi - 419.30: P. De Marchi - 420.30: P. De Marchi - 421.30: P. De Marchi - 422.30: P. De Marchi - 423.30: P. De Marchi - 424.30: P. De Marchi - 425.30: P. De Marchi - 426.30: P. De Marchi - 427.30: P. De Marchi - 428.30: P. De Marchi - 429.30: P. De Marchi - 430.30: P. De Marchi - 431.30: P. De Marchi - 432.30: P. De Marchi - 433.30: P. De Marchi - 434.30: P. De Marchi - 435.30: P. De Marchi - 436.30: P. De Marchi - 437.30: P. De Marchi - 438.30: P. De Marchi - 439.30: P. De Marchi - 440.30: P. De Marchi - 441.30: P. De Marchi - 442.30: P. De Marchi - 443.30: P. De Marchi - 444.30: P. De Marchi - 445.30: P. De Marchi - 446.30: P. De Marchi - 447.30: P. De Marchi - 448.30: P. De Marchi - 449.30: P. De Marchi - 450.30: P. De Marchi - 451.30: P. De Marchi - 452.30: P. De Marchi - 453.30: P. De Marchi - 454.30: P. De Marchi - 455.30: P. De Marchi - 456.30: P. De Marchi - 457.30: P. De Marchi - 458.30: P. De Marchi - 459.30: P. De Marchi - 460.30: P. De Marchi - 461.30: P. De Marchi - 462.30: P. De Marchi - 463.30: P. De Marchi - 464.30: P. De Marchi - 465.30: P. De Marchi - 466.30: P. De Marchi - 467.30: P. De Marchi - 468.30: P. De Marchi - 469.30: P. De Marchi - 470.30: P. De Marchi - 471.30: P. De Marchi - 472.30: P. De Marchi - 473.30: P. De Marchi - 474.30: P. De Marchi - 475.30: P. De Marchi - 476.30: P. De Marchi - 477.30: P. De Marchi - 478.30: P. De Marchi - 479.30: P. De Marchi - 480.30: P. De Marchi - 481.30: P. De Marchi - 482.30: P. De Marchi - 483.30: P. De Marchi - 484.30: P. De Marchi - 485.30: P. De Marchi - 486.30: P. De Marchi - 487.30: P. De Marchi - 488.30: P. De Marchi - 489.30: P. De Marchi - 490.30: P. De Marchi - 491.30: P. De Marchi - 492.30: P. De Marchi - 493.30: P. De Marchi - 494.30: P. De Marchi - 495.30: P. De Marchi - 496.30: P. De Marchi - 497.30: P. De Marchi - 498.30: P. De Marchi - 499.30: P. De Marchi - 500.30: P. De Marchi - 501.30: P. De Marchi - 502.30: P. De Marchi - 503.30: P. De Marchi - 504.30: P. De Marchi - 505.30: P. De Marchi - 506.30: P. De Marchi - 507.30: P. De Marchi - 508.30: P. De Marchi - 509.30: P. De Marchi - 510.30: P. De Marchi - 511.30: P. De Marchi - 512.30: P. De Marchi - 513.30: P. De Marchi - 514.30: P. De Marchi - 515.30: P. De Marchi - 516.30: P. De Marchi - 517.30: P. De Marchi - 518.30: P. De Marchi - 519.30: P. De Marchi - 520.30: P. De Marchi - 521.30: P. De Marchi - 522.30: P. De Marchi - 523.30: P. De Marchi - 524.30: P. De Marchi - 525.30: P. De Marchi - 526.30: P. De Marchi - 527.30: P. De Marchi - 528.30: P. De Marchi - 529.30: P. De Marchi - 530.30: P. De Marchi - 531.30: P. De Marchi - 532.30: P. De Marchi - 533.30: P. De Marchi - 534.30: P. De Marchi - 535.30: P. De Marchi - 536.30: P. De Marchi - 537.30: P. De Marchi - 538.30: P. De Marchi - 539.30: P. De Marchi - 540.30: P. De Marchi - 541.30: P. De Marchi - 542.30: P. De Marchi - 543.30: P. De Marchi - 544.30: P. De Marchi - 545.30: P. De Marchi - 546.30: P. De Marchi - 547.30: P. De Marchi - 548.30: P. De Marchi - 549.30: P. De Marchi - 550.30: P. De Marchi - 551.30: P. De Marchi - 552.30: P. De Marchi - 553.30: P. De Marchi - 554.30: P. De Marchi - 555.30: P. De Marchi - 556.30: P. De Marchi - 557.30: P. De Marchi - 558.30: P. De Marchi - 559.30: P. De Marchi - 560.30: P. De Marchi - 561.30: P. De Marchi - 562.30: P. De Marchi - 563.30: P. De Marchi - 564.30: P. De Marchi - 565.30: P. De Marchi - 566.30: P. De Marchi - 567.30: P. De Marchi - 568.30: P. De Marchi - 569.30: P. De Marchi - 570.30: P. De Marchi - 571.30: P. De Marchi - 572.30: P. De Marchi - 573.30: P. De Marchi - 574.30: P. De Marchi - 575.30: P. De Marchi - 576.30: P. De Marchi - 577.30: P. De Marchi - 578.30: P. De Marchi - 579.30: P. De Marchi - 580.30: P. De Marchi - 581.30: P. De Marchi - 582.30: P. De Marchi - 583.30: P. De Marchi - 584.30: P. De Marchi - 585.30: P. De Marchi - 586.30: P. De Marchi - 587.30: P. De Marchi - 588.30: P. De Marchi - 589.30: P. De Marchi - 590.30: P. De Marchi - 591.30: P. De Marchi - 592.30: P. De Marchi - 593.30: P. De Marchi - 594.30: P. De Marchi - 595.30: P. De Marchi - 596.30: P. De Marchi - 597.30: P. De Marchi - 598.30: P. De Marchi - 599.30: P. De Marchi - 600.30: P. De Marchi - 601.30: P. De Marchi - 602.30: P. De Marchi - 603.30: P. De Marchi - 604.30: P. De Marchi - 605.30: P. De Marchi - 606.30: P. De Marchi - 607.30: P. De Marchi - 608.30: P. De Marchi - 609.30: P. De Marchi - 610.30: P. De Marchi - 611.30: P. De Marchi - 612.30: P. De Marchi - 613.30: P. De Marchi - 614.30: P. De Marchi - 615.30: P. De Marchi - 616.30: P. De Marchi - 617.30: P. De Marchi - 618.30: P. De Marchi - 619.30: P. De Marchi - 620.30: P. De Marchi - 621.30: P. De Marchi - 622.30: P. De Marchi - 623.30: P. De Marchi - 624.30: P. De Marchi - 625.30: P. De Marchi - 626.30: P. De Marchi - 627.30: P. De Marchi - 628.30: P. De Marchi - 629.30: P. De Marchi - 630.30: P. De Marchi - 631.30: P. De Marchi - 632.30: P. De Marchi - 633.30: P. De Marchi - 634.30: P. De Marchi - 635.30: P. De Marchi - 636.30: P. De Marchi - 637.30: P. De Marchi - 638.30: P. De Marchi - 639.30: P. De Marchi - 640.30: P. De Marchi - 641.30: P. De Marchi - 642.30: P. De Marchi - 643.30: P. De Marchi - 644.30: P. De Marchi - 645.30: P. De Marchi - 646.30: P. De Marchi - 647.30: P. De Marchi - 648.30: P. De Marchi - 649.30: P. De Marchi - 650.30: P. De Marchi - 651.30: P. De Marchi - 652.30: P. De Marchi - 653.30: P. De Marchi - 654.30: P. De Marchi - 655.30: P. De Marchi - 656.30: P. De Marchi - 657.30: P. De Marchi - 658.30: P. De Marchi - 659.30: P. De Marchi - 660.30: P. De Marchi - 661.30: P. De Marchi - 662.30: P. De Marchi - 663.30: P. De Marchi - 664.30: P. De Marchi - 665.30: P. De Marchi - 666.30: P. De Marchi - 667.30: P. De Marchi - 668.30: P. De Marchi - 669.30: P. De Marchi - 670.30: P. De Marchi - 671.30: P. De Marchi - 672.30: P. De Marchi - 673.30: P. De Marchi - 674.30: P. De Marchi - 675.30: P. De Marchi - 676.30: P. De Marchi - 677.30: P. De Marchi - 678.30: P. De Marchi - 679.30: P. De Marchi - 680.30: P. De Marchi - 681.30: P. De Marchi - 682.30: P. De Marchi - 683.30: P. De Marchi - 684.30: P. De Marchi - 685.30: P. De Marchi - 686.30: P. De Marchi - 687.30: P. De Marchi - 688.30: P. De Marchi - 689.30: P. De Marchi - 690.30: P. De Marchi - 691.30: P. De Marchi - 692.30: P. De Marchi - 693.30: P. De Marchi - 694.30: P. De Marchi - 695.30: P. De Marchi - 696.30: P. De Marchi - 697.30: P. De Marchi - 698.30: P. De Marchi - 699.30: P. De Marchi - 700.30: P. De Marchi - 701.30: P. De Marchi - 702.30: P. De Marchi - 703.30: P. De Marchi - 704.30: P. De Marchi - 705.30: P. De Marchi - 706.30: P. De Marchi - 707.30: P. De Marchi - 708.30: P. De Marchi - 709.30: P. De Marchi - 710.30: P. De Marchi - 711.30: P. De Marchi - 712.30: P. De Marchi - 713.30: P. De Marchi - 714.30: P. De Marchi - 715.30: P. De Marchi - 716.30: P. De Marchi - 717.30: P. De Marchi - 718.30: P. De Marchi - 719.30: P. De Marchi - 720.30: P. De Marchi - 721.30: P. De Marchi - 722.30: P. De Marchi - 723.30: P. De Marchi - 724.30: P. De Marchi - 725.30: P. De Marchi - 726.30: P. De Marchi - 727.30: P. De Marchi - 728.30: P. De Marchi - 729.30: P. De Marchi - 730.30: P. De Marchi - 731.30: P. De Marchi - 732.30: P. De Marchi - 733.30: P. De Marchi - 734.30: P. De Marchi - 735.30: P. De Marchi - 736.30: P. De Marchi - 737.30: P. De Marchi - 738.30: P. De Marchi - 739.30: P. De Marchi - 740.30: P. De Marchi - 741.30: P. De Marchi - 742.30: P. De Marchi - 743.30: P. De Marchi - 744.30: P. De Marchi - 745.30: P. De Marchi - 746.30: P. De Marchi - 747.30: P. De Marchi - 748.30: P. De Marchi - 749.30: P. De Marchi - 750.30: P. De Marchi - 751.30: P. De Marchi - 752.30: P. De Marchi - 753.30: P. De Marchi - 754.30: P. De Marchi - 755.30: P. De Marchi - 756.30: P. De Marchi - 757.30: P. De Marchi - 758.30: P. De Marchi - 759.30: P. De Marchi - 760.30: P. De Marchi - 761.30: P. De Marchi - 762.30: P. De Marchi - 763.30: P. De Marchi - 764.30: P. De Marchi - 765.30: P. De Marchi - 766.30: P. De Marchi - 767.30: P. De Marchi - 768.30: P. De Marchi - 769.30: P. De Marchi - 770.30: P. De Marchi - 771.30: P. De Marchi - 772.30: P. De Marchi - 773.30: P. De Marchi - 774.30: P. De Marchi - 775.30: P. De Marchi - 776.30: P. De Marchi - 777.30: P. De Marchi - 778.30: P. De Marchi - 779.30: P. De Marchi - 780.30: P. De Marchi - 781.30: P. De Marchi - 782.30: P. De Marchi - 783.30: P. De Marchi - 784.30: P. De Marchi - 785.30: P. De Marchi - 786.30: P. De Marchi - 787.30: P. De Marchi - 788.30: P. De Marchi - 789.30: P. De Marchi - 790.30: P. De Marchi - 791.30: P. De Marchi - 792.30: P. De Marchi - 793.30: P. De Marchi - 794.30: P. De Marchi - 795.30: P. De Marchi - 796.30: P. De Marchi - 797.30: P. De Marchi - 798.30: P. De Marchi - 799.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La voce dei lettori

CON L'APERTA CONNIVENZA DELLE AUTORITA' GOVERNATIVE

LE ELEZIONI SINDACALI DELLA SETTIMANA

CGIL: 79,49% - CISL: 12,68%

Table with columns: PROVINCIA, AZIENDA, Dipendenti, Voti validi, C.G.I.L. (Voti, %), C.I.S.L. (Voti, %), Indipend. (Voti, %). Rows include Novara, Savona, Mantova, Pavia, Treviso, and a TOTAL for 25 aziende.

Nelle elezioni sindacali per le Commissioni Interne, svoltesi nell'ultima settimana, gli operai e gli impiegati hanno dato il 79,49 per cento dei voti alla C.G.I.L., il 12,68 per cento alla C.I.S.L., il 7,82 per cento a gruppi indipendenti...

I minatori siciliani offrono agli alluvionati il salario del giorno nel quale dovevano scioperare

30 milioni raccolti nel Bresciano - Operai sottoscrivono ore straordinarie di lavoro - Cinquemila profughi assistiti dal Comitato popolare di Bologna

Una grande prova di solidarietà... I minatori siciliani offrono agli alluvionati il salario del giorno nel quale dovevano scioperare. 30 milioni raccolti nel Bresciano - Operai sottoscrivono ore straordinarie di lavoro - Cinquemila profughi assistiti dal Comitato popolare di Bologna.

Dedichiamo oggi la nostra rubrica ad alcune lettere, assai commoventi, prese a caso fra le centinaia che l'Unità ha ricevuto in questi giorni da ogni parte d'Italia in risposta al suo appello perché fosse data ospitalità ai bambini delle vittime dell'alluvione nella Valpadana e nel Mezzogiorno.

Cara Unità, memore e riconoscente per l'ospitalità che avete dato ai bambini delle vittime dell'alluvione nella Valpadana e nel Mezzogiorno. Nulla meglio di queste lettere esprime il profondo desiderio del popolo italiano di unire i propri generosi sforzi per un'opera di pace, per dare una vita serena e felice ai bimbi del nostro Paese.

Cara Unità, avendo letto l'appello che tu lanci a tutti i cittadini per solidarizzare con la popolazione alluvionata, io come mamma di altri bimbi, meritevoli come altri, che sono disposti a prendere una bambina e farle dividere la mia casa con gli altri miei quattro figli. Spero che a questo tuo appello rispondano altre famiglie di lavoratori per far sì che altri bimbi con avarie colpite abbiano un futuro dove dimenticare la loro sventura.

Cara Unità, chiedo con tutta l'anima la possibilità di raccogliere nella mia casa una bambina alluvionata per adottarla. Grazie.

Avignone trasformata in una penisola. Parigi 22. - La città di Avignone è diventata una penisola unita al resto della Francia solamente da una strada che non è stata ancora sommersa dalle acque.

Tutte le forze giovanili in soccorso dei colpiti. I rappresentanti di tutte le organizzazioni giovanili italiane si sono riuniti ieri presso la CGIL ed hanno discusso le misure per intervenire in modo concreto a favore delle popolazioni alluvionate.

Importante decisione del Senato. Esentati dalle tasse locali i generi di consumo popolare. Il Senato ha ripreso ieri l'esame degli articoli del progetto di legge sulla finanza locale, approvando un importante testo concordato tra le sinistre e gran parte dei d.c. per la tassazione di generi di lusso da parte del Comune e per l'esenzione dei consumi più popolari.

Questa mattina per la prima volta s'è lavata i denti col Dentifricio Durban's. Per anticipare l'incontro con l'uomo del cuore ed esperimentare su di lui il fascino del suo sorriso, altera il corso dell'orologio d'ufficio. Costo pericoloso, quanto è pericoloso sarà per il giovane corteggiatore il Sorriso Durban's della ragazza...

Lo sfacciato tentativo dei clericali di sfruttare la tragedia del Polesine

L'odiosa ordinanza del Prefetto di Rovigo - Per girare in certe zone alluvionate occorre il permesso della P. C. A. - L'azione dei volontari

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ROVIGO, 22. - Il Prefetto di Rovigo ha emanato un decreto col quale si limita la circolazione sulle strade che portano alla città e che non sono state ancora inondate. Questo decreto, che limita l'accesso alla zona alluvionata, viene limitato da posti di blocco stralciati e da un centinaio di passaggeri, solo alle organizzazioni autorizzate dalla questura o dal Genio Civile. La permanenza nella zona alluvionata è consentita solo ai volontari di questa o al Genio Civile riconosciuto autorizzato. Coloro che proseguono il manifesto prefettizio - volendosi rimanere lo stesso nella zona, senza istigazioni di località di provenienza per mezzo di foglio di via obbligatorio della questura. Il traffico delle imbarcazioni viene limitato solo alle imbarcazioni a motore, mentre le imbarcazioni a vela sono ammesse.

Dichiarazione di Bitossi sull'accordo per la Breda

Im'edita la rottura del rapporto di lavoro - Diminuiti i licenziamenti

Sull'accordo per la Breda raggiunto in questi giorni, il compagno senatore Bitossi ha fatto la seguente dichiarazione: L'eroica resistenza dei lavoratori ha permesso di evitare la lunga e complessa vertenza della Breda di Sesto S. Giovanni. La lotta avrebbe potuto assumere carattere di maggior durezza. L'intensità se non fosse prevalso nei lavoratori e nei loro dirigenti il senso di responsabilità e la preoccupazione di evitare il ripetersi della provincia di Milano i gravi disagi di uno sciopero generale di tutte le categorie, in un momento drammatico che richiedeva un sforzo unanime e concordato di tutto il Paese in favore delle popolazioni duramente colpite dall'alluvione.

DOPO CHE I D.C. HANNO LIMITATO LE AUTONOMIE LOCALI La Camera approva la legge che istituisce l'Ente regione

La seduta che la Camera ha tenuto nel pomeriggio di ieri a porta con la votazione della legge che istituisce e regola il funzionamento dell'Ente regione. Il compagno TURCHI ha spiegato i motivi del voto favorevole del gruppo comunista. Voriamo a favore della legge - egli ha detto - non perché la legge sia di nostro gradimento né perché essa corrisponde ai principi costituzionali, ma perché sono in pericolo le autonomie locali e alcuni degli istituti che la Costituzione ha posto alla base del rinnovamento democratico del paese. La legge venisse respinta non si costituirebbero le regioni e l'ombra dello Stato si accentrerebbe che tutto limita il controllo riprendendo in mano. I d.c. ha proseguito Turchi, furono regionalisti a oltranza quando temevano di restare all'opposizione, ma basò il 18 aprile a far cambiare le loro idee. Ora oggi la maggioranza ha fatto di tutto per ridurre la Regione ad una grande provincia, sottratta alla volontà del governo.

Importante decisione del Senato Esentati dalle tasse locali i generi di consumo popolare

Il Senato ha ripreso ieri l'esame degli articoli del progetto di legge sulla finanza locale, approvando un importante testo concordato tra le sinistre e gran parte dei d.c. per la tassazione di generi di lusso da parte del Comune e per l'esenzione dei consumi più popolari. Il testo infatti stabilisce che i consumi più popolari e l'esenzione di generi di lusso. Essi sono arziglianti ad assumere la demagogica veste di generi di lusso. Il presidente della commissione on. PARATORE ha facilmente svelato il motivo demagogico dimostrando che gli artigiani sono tutto da guadagnare dal sistema della riscossione e tariffa, mentre sarebbero ingiustamente colpiti dai sistemi dei forfait.

Avignone trasformata in una penisola

PARIGI 22. - La città di Avignone è diventata una penisola unita al resto della Francia solamente da una strada che non è stata ancora sommersa dalle acque. I danni sono valutati in oltre 500 milioni di franchi, probabilmente aumenteranno. Fare che ieri si sta avuta una seconda vittima: una donna è morta nella frazione di Bedarides.

Tutte le forze giovanili in soccorso dei colpiti

I rappresentanti di tutte le organizzazioni giovanili italiane si sono riuniti ieri presso la CGIL ed hanno discusso le misure per intervenire in modo concreto a favore delle popolazioni alluvionate. Al termine della riunione è stato emanato un comunicato, al quale non hanno voluto aderire i giovani democristiani. Anche in questo caso la Direzione della D. C. ha voluto tentare di rompere la unità nazionale. Ecco il testo del comunicato.

Questa mattina per la prima volta s'è lavata i denti col Dentifricio Durban's. Per anticipare l'incontro con l'uomo del cuore ed esperimentare su di lui il fascino del suo sorriso, altera il corso dell'orologio d'ufficio. Costo pericoloso, quanto è pericoloso sarà per il giovane corteggiatore il Sorriso Durban's della ragazza...



Questa mattina per la prima volta s'è lavata i denti col Dentifricio Durban's. Per anticipare l'incontro con l'uomo del cuore ed esperimentare su di lui il fascino del suo sorriso, altera il corso dell'orologio d'ufficio. Costo pericoloso, quanto è pericoloso sarà per il giovane corteggiatore il Sorriso Durban's della ragazza...

